

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento quindicinale
anno VII numero 20 di **ZAC mensile** anno XII
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 28 novembre 2014

IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

Di tutte le polemiche tra maggioranza ed ex maggioranza, quella meno opportuna da montare era quella sulla commissione Cultura. Con l'assessore Luciano Marinucci che chiede all'ex Daniele Del Monaco di dimettersi dalla presidenza e quest'ultimo che non ne ha alcuna intenzione. Si perché la commissione in questione, come l'intera materia, è semplicemente inesistente. In un anno e mezzo l'organo consiliare si è riunito due volte in tutto e le proposte arrivate dalla giunta da discutere sono state praticamente zero, se si escludono un paio di contributi da saldare dalla vecchia gestione (Muntagnin jazz e una mostra), le benemerite civiche e "l'importantissimo" regolamento di accesso allo stadio. Mercoledì scorso, vista la frequenza degli incontri, i commissari della cultura sulmonese, hanno poi ritenuto opportuno prendersi una pausa e rinviare la seduta programmata e nella quale, manco a dirlo, c'erano all'ordine del giorno la spartizione di qualche prebenda tra motociclisti «che tengono alto il nome di Sulmona», una corsa di bici e un obolo al Sestiere di turno. Ma di cultura, in senso stretto, neanche l'ombra. Non una proposta, una strategia, persino un cartellone da discutere. Neanche per il Natale alle porte, per il quale con il dovuto ritardo l'assessore al ramo (secco) annuncia «che non ci sono soldi, che si deve contare sull'associazionismo, che tra un po' qualcosa imbastiremo». Fortuna che nonostante l'inesistenza delle istituzioni, con grande fatica e molto coraggio, gli operatori continuano a lavorare: Sulmonacinema resisterà anche quest'anno (dal 17 al 21 dicembre), Ars, Eros, Cibus anche e per giunta ha riaperto anche Igioland, che in attesa che si riaccenda lo schermo del Pacifico, ha fatto a tempo a chiudere, fallire, ricomparsi e ristrutturarsi. Per il resto la capacità non dico di programmazione, ma anche solo di coordinamento delle istituzioni è prossimo se non sotto allo zero. Disarmante e avvilente lo stato dell'arte. Tanto è stato inutile finora l'assessorato di Luciano Marinucci che non si riesce neanche a criticarlo. E corrono brividi profondi a rimpiangere il suo predecessore.

IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF

Cogesa: si parte

Dal 1° dicembre servizio affidato in house. La firma del contratto entro domani. Subappalto per 3 mesi all'Am, in attesa della gara europea. A primavera porta a porta in tutta la città

SULMONA. La telenovela Cogesa giunge con gran fatica all'ultima puntata grazie alla firma del contratto che con tutta probabilità arriverà domani, sempre nella speranza che le sentenze del Tar (previste il 17 dicembre) non regalino altri colpi di scena. Che sia l'attuale vice-segretario, Filomena Sorrentino, o il dirigente del quarto settore, Amedeo D'Eramo, ad apporla, la vicenda si è andata finalmente risolvendo a fa-

vore di chi la legittimità del passaggio l'aveva proclamata fin dall'inizio anche per i 24 lavoratori delle cooperative. «Non sono riuscito prima a far capire agli uffici comunali e alla minoranza - commenta amareggiato l'assessore al ramo, Stefano Goti - che l'affidamento in house è un percorso trasparente che porterà benefici e che deve essere considerato un passaggio a tutela del territorio in senso occupazionale, ambientale

ed economico. Senza rischi». Il Cogesa, che continuerà a detenere lo scettro del ciclo integrato dei rifiuti, affiderà subito spazzamento e porta a porta alla Am Consorzio almeno per tre mesi e al costo di 200 mila euro. Il tempo necessario per avviare una gara di portata europea a cui, a questo punto, si suppone sia interessata la stessa Am, e che permetterà di continuare a subappaltare parte del servizio per una spesa di 800 mila euro annui. I 24 dipendenti risulteranno, così, privilegiati per la ditta che subentrerà e riassorbirà in base all'ormai nota "clausola sociale". Non saranno diretti dipendenti del Cogesa, questo sì, ma avranno, tuttavia, la stabilità economica che da tempo chiedono. I benefici per la città che singhiozza sulla

questione rifiuti aumenteranno con la diffusione del servizio porta a porta a tutto il Comune entro primavera, promette il presidente del Cogesa, Giuseppe Quaglia. Le risorse necessarie all'acquisto dei mastelli sono state di fatto ufficializzate con l'inserimento in graduatoria (112 mila euro). Insomma, tutto risolto con un inutile mese di ritardo. «Purtroppo dobbiamo fare i conti con una mentalità e tradizione che non si sposano con gli aspetti innovativi che le direttive europee ci propongono per tutelare i nostri territori - continua Goti -. Tutti vedono queste norme complicate e difficili da applicare e utilizzare. Non è assolutamente vero. Quei principi cozzano purtroppo con un atteggiamento "tutto italiano", classico di chi cura i propri interessi e non quelli della comunità. Questi atteggiamenti ci frenano pur avendo capacità e intelligenze eccelse per risolvere i nostri comuni problemi».

di **simona pace**

La befana



INCHIESTA •
La transazione "Incoronata"

CRONACA

Un territorio senza "attrazione"

Il Centro Abruzzo rivendica la collocazione tra i poli di attrazione e le macro-aree interne. Il 12 dicembre arriva l'ex ministro Barca

Una grande opportunità che potrebbe sfumare a breve se i sindaci del territorio non faranno valere i propri diritti alla Regione e al ministero dello Sviluppo Economico. Molto si punta sull'influenza dell'ex ministro Fabrizio Barca, il 12 dicembre a Sulmona per un incontro. La sua visita, fortemente voluta da Giuseppe Ranalli, avrà l'obiettivo di chiarire cosa c'è dietro l'individuazione di Sulmona come area intermedia (fino al 2012 polo d'attrazione) e l'esclusione dei piccoli Comuni di Valle Peligna e Valle del Sagittario dalle macro-aree. Nuove identificazioni che si traducono in una lenta spoliatura dei servizi per Sulmona, che dovrà far riferimento ad un altro polo



d'attrazione (presumibilmente Avezzano o Chieti) e dell'impossibilità di accesso ai fondi Dpefr 2015-2017 per le macro-aree per i piccoli Comuni. Mercoledì scorso 15 sindaci si sono riuniti a Pacentro su convocazione del sindaco Guido Angelilli per firmare un documento in cui ufficialmente si richiedeva di ribaltare la situazione. All'insistente richiesta di Ranalli, che più che al documento punta al grande incontro senza probabilmente creare tensioni, i sindaci hanno convenuto di scrivere una semplice lettera al presidente della giunta regionale in cui far

POLITICA

La danza dei numeri

La maggioranza sulmonese sul filo del rasoio porta l'assestamento di bilancio direttamente in consiglio. Il mistero, non mistero, del segretario

SULMONA. La giunta Ranalli come un sacchetto che fa acqua da tutte le parti continua a mettere pezzetti sul suo mandato con difficoltà. Gli attacchi arrivano su più fronti, l'ultimo quello avvenuto in commissione Bilancio dove la minoranza ha disertato non solo la prima convocazione sull'assestamento, ma anche la seconda a distanza di pochi giorni, facendo cadere nel vuoto l'appello lanciato da Roberta Salvati, che la presiede. «Giochi di personalismo» per la Salvati in cui a subire sono solo i cittadini. La questione dei numeri, però, continua ad essere un parametro che indica la debolezza dell'amministrazione. Così pur di far tornare i conti il presidente del consiglio comunale ha introdotto in commissione anche il voto del sindaco. Di volta in volta, quindi, l'amministrazione riesce miracolosamente a salvarsi. Come pure dovrebbe salvarsi domani in consiglio comunale dove, nonostante l'arroccamento dell'opposizione, l'assestamento di bilancio dovrebbe passare grazie a quel voto di scarto. Quello, in pratica, del consigliere di maggioranza Salvatore Di Cesare (Sel) che in commissione non ha potuto far valere, assente ad entrambe le sedute causa vacanza. Siano vacanze



CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negoziacasapiu.it
SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

ALASKA
Via Martiri Itriani delle Foibe sn - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINGOTTE - BIOPOLIMERI UNI EN 13432
Am
www.negoziacasapiu.it
Tel. 0862 251 2100
Sacchetti **BIOPLASTICA** Compostabile
Bobine **Film Tubolare & Foglia Termostratificata**
Sacchetti **ROTOLO** Raccolta Differenziata

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Un territorio senza "attrazione"

presente obiezioni e motivazioni. Una lettera in cui anche i paesi totalmente esclusi, anche dall'analisi, per aumento demografico (Introdacqua, Bugnara e Pettorano) faranno valere le proprie ragioni. La vicenda, tuttavia, ha sollevato diversi interrogativi su come e cosa la Regione vuol fare del territorio poiché stante così le cose non rientra tra quelli "svantaggiati", al contrario di quanto stabiliva la delibera regionale 162 del marzo 2011 sulle aree di crisi (mai finanziata) nella quale la Valle Peligna era stata inserita. «Al momento non siamo né carne e né pesce - ha commentato Ranalli -. So di certo che ci sono movimenti di fondi a nostro favore, ma non rientrando nelle macro-aree non so se la Regione ci ha identificato in qualche altro modo». Per il professore Aldo Ronci, promotore della discussione, a prescindere dalle intenzioni di D'Alfonso questo è comunque un treno da non perdere. I suddetti fondi europei prevedono la tutela del territorio e delle comunità locali; la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sviluppo del sistema agro-alimentare, del sistema di risparmio energetico, della filiera di energia rinnovabile e incentivi all'artigianato. Ad essere finanziati saranno sicuramente i 4 capoluoghi di provincia e solo una delle 4 macro-aree individuate in Abruzzo, almeno nel 2014. **s.pac.**

La danza dei numeri

o influenza, nei fatti, la maggioranza gioca sul filo del rasoio, perché senza il sold out non è in grado di reggersi. Su questo gioca l'opposizione, chiaramente intenzionata a far cadere l'attuale giunta o almeno a farle issare la bandiera bianca e invocare "il governo di salute pubblica". Non risparmiando attacchi anche su questioni su cui, per una volta, l'amministrazione Ranalli non ha colpa. È il caso del segretario generale, il quinto arrivato durante l'amministrazione Ranalli che, però, non si è proprio insediato perché ha deciso di rimanere fedele al suo attuale mandato, nel Comune di Gravina, messo in forse dalle dimissioni poi ritirate del sindaco pugliese. Tanto è bastato per invocare "mali oscuri", "fughe" e inenarrabili misteri, con richieste di consigli comunali ad hoc e di dimissioni immediate. Non che un problema, in verità più di uno, non esista a palazzo San Francesco: quello messo all'indice dal ministero con un dossier di 165 pagine (su cui nessuno finora ha trovato il tempo di ridere e la volontà di studiare), ad esempio, o quello delle cause pendenti con funzionari aspiranti dirigenti e ancora di dirigenti che non firmano gli atti e immobilizzano la città. Fatti, questi, e non misteri. **s.pac.**

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di patrizio iavarone

Sospesa la causa di rilascio per gli impianti sportivi, il Comune propone un accordo a Pasquale Sito

La transazione "Incoronata"



SULMONA. La causa resta sospesa, perché, come da tattiche legali, sul tavolo del giudice qualche settimana fa è arrivata la richiesta di rinvio per "transazione in atto". Come se finora non ci fosse stato abbastanza tempo per mettersi d'accordo. Tant'è il Comune di Sulmona e l'ex custode dell'Incoronata, Pasquale Sito, sembrano prossimi alle "nozze". L'atto è ora al vaglio dei Revisori dei Conti che, ci si augura, facciano un lavoro attento e accurato. Perché i termini dell'accordo per la restituzione della palestra Serafini (da settembre dello scorso anno inaccessibile alla collettività) e per il futuro dei locali annessi (un ristorante da 500 metri quadrati, un appartamento e magazzini vari), sembra a lume di naso un po' penalizzante per il Comune. Per usare un eufemismo. La transazione prevede infatti la restituzione della palestra alla collettività (che Sito tiene sotto chiave senza averne alcun titolo, come se fosse roba sua), il rinnovo della locazione degli immobili pubblici per altri 12 mesi (in attesa della gara e con la possibilità di rinnovo) al prezzo di 1.230 euro al mese (1.080 per il ristorante e 150 per l'appartamento) e un maxi sconto sul debito pregresso (che in teoria dovrebbe aggirarsi sui 100 mila euro: 100 euro al giorno da quando è scaduta la convenzione nel giugno 2012) che permetterebbe all'ex custode di mettersi in bonis con appena 12 mila euro, pagabili in 24 comode rate mensili. Un affarone, insomma, sotto ogni punto di vista. Per il privato, certo. Basti pensare al prezzo "congruo", così è stato definito, dell'affitto che è lo stesso di quanto valutato 25 anni fa (correva l'anno 1989), quando venne cioè concesso l'uso gratuito degli

spazi in cambio della custodia degli impianti sportivi, per valutare il peso del servizio di custodia (28 milioni di lire al tempo). Una quotazione che già nel 2004, quando venne rinnovata la convenzione, venne valutata 20 mila euro. E pensare che appena qualche mese fa (ad aprile scorso), un altro prezzo congruo stabilito dagli uffici fissava la locazione a 7 euro a metro quadrato (3.500 euro solo per il ristorante). Una svalutazione fulminea, insomma. E cosa dire, poi, dell'appartamento offerto ad appena 150 euro al mese (congruo anche questo, dicono) e che, tra l'altro, viene concesso direttamente a Sito ignorando le graduatorie delle case parcheggio (perché di casa parcheggio si tratta). Trattato a parte merita poi la valutazione della transazione sul debito pregresso: secondo il contratto di concessione rinnovato nel 2004 la penale da pagare a partire dal 30 giugno 2012 (data di scadenza della concessione stessa) è di 100 euro al giorno (ad oggi più o meno 100 mila euro). Sito in realtà contesta questa cifra, perché dal giugno del 2012 al settembre del 2013 (senza che nessuno si preoccupasse della cosa, tanto che c'è un intervallo di tempo tra la sua richiesta di proroga e la risposta del Comune di un anno preciso) ha continuato a svolgere le funzioni di custode, ad eccezione che per il campo da rugby affidato a parte e per pareggiare il quale (in virtù di un minor servizio offerto) avrebbe dovuto versare dal 2009 al Comune 600 euro l'anno. Dando per buona questa interpretazione (quella cioè che lo vedrebbe inadempiente "solo" dal settembre 2013), comunque, il debito ammonterebbe ad oggi a circa 50 mila euro. Da 50 mila a 12 mila (meno di dieci mesi del pur già basso affitto proposto) e con gli abbuoni già fatti, sembra più che una transazione

Al vaglio dei Revisori dei Conti l'accordo tra Comune ed ex custode: 1.080 euro per l'affitto del ristorante, 150 euro per quello dell'appartamento e un maxi sconto sul debito pregresso di almeno l'80%. La storia infinita e assurda di un bene pubblico inaccessibile, divenuto "cosa privata". Ecco tutte le tappe dal 1989 ad oggi

una svendita sottocosto. In tempo di crisi e di saldi, tuttavia, per l'amministrazione comunale, questo sembra essere l'unico modo per venire a capo della vicenda: «Meglio poco e subito - spiega l'assessore al Patrimonio, Enza Giannantonio - che altri anni di cause e contenziosi con la possibilità che il debitore sia inesigibile. Senza contare che, oggi, la nostra priorità è tornare in possesso della palestra». Quella dalla quale sono state caccia-

te società sportive, Borghi e Sestieri, semplici cittadini, costretti a rinunciare ai campionati o a spostarsi in altri paesi per allenarsi. Un bene pubblico, insomma, in balia dei capricci e delle rivendicazioni, del tutto infondate, di un privato che è anche debitore del Comune. Uno spazio importante, nella penuria di luoghi agibili e dedicati presenti in città: una palestra, insomma. La palestra Nicola Serafini, o Pasquale Sito che dir si voglia.

Per dirla tutta

La vicenda dell'Incoronata inizia nel 1989, quando il consiglio comunale concesse in uso gli immobili a Pasquale Sito con una convenzione decennale che prevedeva l'uso gratuito del ristorante, dell'appartamento e dei magazzini, in cambio della custodia degli impianti sportivi, impegno che venne valutato con un corrispettivo di 28 milioni di lire. Nel 1999, scaduta la convenzione, Sito chiese il rinnovo della stessa, ma il consiglio comunale optò per una gara d'appalto. La gara, però, andò deserta per due volte, mentre Sito continuò a gestire l'impianto e usufruire del ristorante e dell'appartamento. Solo sul finire del 2003, il commissario straordinario decise di accogliere la proposta di rinnovo della concessione (valutata per un controvalore di 20 mila euro) fino al giugno 2012.

Nel frattempo, però, nel 2006, la società intestata a Pasquale Sito fallisce, ma il Comune anziché recedere dal contratto, estende il beneficio della convenzione ad un'altra società intestata al figlio di Sito. Nel 2009 poi il campo da rugby viene affidato ad altra gestione e a Sito chiesto, in virtù del diminuito lavoro, di corrispondere come compensazione 600 euro l'anno. Scaduta la convenzione nel giugno 2012, il Comune richiede i locali e Sito propone un ulteriore rinnovo. Passa un anno e 41 mila euro di arretrati. Quindi le contestazioni degli addebiti, due proposte di transazione non accolte e ora, l'ultima, accettata dal Comune e in attesa della valutazione dei Revisori.

ETICA & RESPONSABILITÀ

-spreco +economia

Finque **SCONTA** del **30%**

i PRODOTTI FRESCI prossimi alla scadenza!

CONAD

Calore... assistito!

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

PAGAMENTI RATEALE

TUTTO COMPRESO a partire da **€ 39,90** al mese per 12 mesi

50% 65% detrazione fiscale

ARRIGO CAVTELA

Via Cerrano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665

OLIMPIA SISTEMI, LINCAR, Ravelli, Nottola Extralume



TERZAPAGINA

Sposi in scena

Quarta edizione di Ars, Eros e Cibus: quest'anno un matrimonio in palio sul palco del Caniglia

di elisa pizzoferrato

SULMONA. Ormai si sa, a Sulmona dire 8 dicembre vuol dire Ars, Eros, Cibus, la manifestazione che ogni anno, dal 2011, trasforma il capoluogo peligno in capitale dell'amore, dell'arte e dei prodotti tipici locali. Dal 6 all'8 dicembre dunque Sulmona ospiterà appuntamenti ormai divenuti un successo quali Cortiliamo, l'esposizione di prodotti ed eccellenze del territorio nei cortili delle antiche dimore gentilizie per l'occasione aperte al pubblico ed il Bacio sotto lo sguardo di Ovidio, ovvero il momento più romantico della manifestazione, quello in cui coppie di innamo-

rati si scambieranno, nello stesso momento, un bacio ai piedi della statua del grande poeta latino, il tutto arricchito da una serie di appuntamenti culturali ed enogastronomici dedicati all'amore, tutti ambientati nel centro storico cittadino. E per una manifestazione che vuole crescere puntando a fare di Sulmona, della sua storia e dei suoi prodotti veri simboli d'amore, non poteva mancare una novità, un appuntamento che rendesse unica e speciale questa edizione 2014. È 'nozze a teatro' l'asso nella manica di Fabbriacultura, l'associazione culturale organizzatrice dell'evento, una

kermesse interamente dedicata al matrimonio ed alla sua organizzazione, un appuntamento imperdibile per tutte le coppie che sognano di compiere il grande passo. Il 6 e 7 dicembre sarà il teatro comunale Caniglia ad ospitare l'evento, una vera e propria filiera del matrimonio che grazie alla partecipazione di tutti gli esperti del settore, sarà in grado di offrire proposte di qualità ed eleganza per vivere al meglio il giorno più importante. Prevista per una coppia la possibilità di aggiudicarsi il premio "nozze a Sulmona-uno scrigno d'amore", un buono sconto per realizzare in città il proprio matrimonio, dalla ristorazione al wedding planner, dalle bomboniere al fotografo agli addobbi floreali. Evocare i temi dell'amore e dell'arte, questo l'obiettivo di Fabbriacultura, «nel nome della grande tradizione culturale del nostro territorio» afferma Anna Bergbella presidente dell'associazione, a partire da Ovidio per arrivare ai confetti. Momento clou della kermesse la sfilata di moda e musica del 6 dicembre alle ore 21 con la partecipazione



dell'attore Raffaello Balzo e della cantante Antonella Bucci. Tutto pronto dunque per la quarta edizione di Ars, Eros, Cibus, evento che vuole essere un'opportunità di rilancio economico e turistico per la città, nonché di crescita e valorizzazione dell'intero territorio. Sulmona meta di arte, cultura, prodotti tipici e tradizioni, per turisti e non solo; questo il messaggio di Ars, Eros, Cibus, un messaggio di unione e di collaborazione fra i protagonisti del settore, primi fra tutti i commercianti le cui vetrine addobbate e decorate a tema rappresenteranno il biglietto da visita per chi nel week end dell'immacolata verrà nella terra d'Ovidio, nella città della quale forse un giorno si dirà: "Se ami qualcuno portalo a Sulmona... perché Sulmona è la città dell'amore!".

La consapevolezza è donna

Successo per il primo Festival regionale contro la violenza di genere. Ora unire le forze

di valentina petrilli

SULMONA. Si sono appena concluse le manifestazioni di sensibilizzazione per la campagna contro la violenza sulle donne. Eventi importanti, come il Festival "Contro Violenza. Giornate della Consapevolezza" organizzate dall'associazione "La Diosa" di Sulmona il 21-22-23 novembre, che per la prima volta in Abruzzo si presenta come una serie periodica di eventi improntati sulla consapevolezza che la violenza di genere è violenza dei diritti umani. "La Diosa" è un'associazione Onlus nata a Sulmona pochi mesi fa dalla volontà di donne professioniste con la comune volontà di curare il benessere della donna. «Una sfida che, alla prima edizione, possiamo dire di aver superato non solo in termini di numeri, di interesse e di partecipazione, ma anche di qualità - commenta Veronica Pacella, presidente de La Diosa -. Questo per dimostrare che le cose fatte con passione, professionalità e con il cuore, danno risultati migliori di quelli sperati». Diverse sono stati gli eventi che il festival ha proposto: dalla presenza di Emanuela Zuccalà, giornalista e scrittrice, che ha presentato il suo libro "Don-

ne che vorresti conoscere". Un modo, attraverso il racconto delle sue esperienze, di dati sconcertanti: ogni due giorni in Italia viene violentata una donna e tutto questo alle tasche dello stato costa 17 miliardi l'anno; il 43% delle donne non ha un lavoro e per questo motivo di non indipendenza spesso è costretta a subire dal marito lavoratore soprusi e umiliazioni. Dalla musicoterapia agli incontri con la psicoterapeuta Grazia Geiger, coach di donne che vogliono combattere violenze subite. Inoltre il 25 novembre scorso, per celebrare la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, la cooperativa Horizon Service ha curato gli incontri con "La casa delle donne" e mostrato lo spettacolo teatrale messo in scena dalla compagnia Arianna "Chiamarlo amore non si può". Ma l'intento di creare un festival contro la violenza sulle donne è quello di creare la giusta sinergia tra le varie associazioni e enti che dovrebbero collaborare per porre rimedio alle tante problematiche poste sulla condizione femminile. Perché il vero scopo delle associazioni contro la violenza di genere è essere prima di tutto uniti. Per le donne.

Lezioni di filosofia

SULMONA. Non si tratta di una semplice iniziativa culturale. Il nuovo progetto "Classico Moderno: cultura e istituzioni a confronto", messo in atto dall'istituto superiore Ovidio e curato da Oreste Tolone, si configura come una prima e radicale apertura della scuola alla società attraverso l'incontro e il confronto diretto su tematiche filosofiche, antropologiche e religiose. Ad aprire il ciclo delle conferenze sarà il professor Salvatore Natoli, insegnante di filosofia e teoretica dell'università Milano-Bicocca, che presenterà martedì prossimo (nell'aula magna del liceo Mazara) l'"Antropologia politica degli Italiani". Gli incontri, che continueranno il 19 gennaio, il 7-17 febbraio e il 18 marzo, saranno tesi a sviluppare i licei come poli di sapere

in cui i giovani possono costruire il loro pensiero e non solo come istituti di formazione. Insieme alla preziosa partecipazione di accademici, come Dario Antiseri, professore di filosofia all'Università Luiss di Roma, e il saggista Marco Roncalli, a collaborare saranno anche Giovanni Lolli, vicepresidente della Regione Abruzzo che proporrà il tema: "Dalla scuola al lavoro: ricerca e impresa in Abruzzo", e Giovanni Legnini, Vicepresidente del consiglio superiore della Magistratura. v.pet.



Via Prezza 54, 67027 Raiano (AQ) - Tel. e Fax 0864 726752
Cell. 339 5948226 - Mail: giovannicaputo4@virgilio.it

TeleVoip Italia
Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AQ)
www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

Luoghi

di paolo d'amato

Da Balilla a Silone

«Dentro il Balilla furono girate alcune scene del film 'Signorinella', nel '48. Gli esterni tutti a Introdacqua». La Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila ha comprato l'immobile qualche anno fa e ora Mario Sinibaldi e Luciano Del Boccio si stanno occupando della ristrutturazione della vecchia sala per il cinema.

«Ma non sarà un cinema. Si tratta di una sala polifunzionale. Lo sforzo progettuale conferisce una valenza plurima. Si tratta di una scatola che si trasforma per accogliere teatro, cinema, esposizioni, cene, convegni, installazioni.

Ci saranno sistemi che faranno scomparire di volta in volta le strutture che non saranno utilizzate, le poltrone, per esempio. Saranno utilizzate partizioni mobili per sfruttare al meglio lo spazio. Anche l'illuminazione sarà flessibile». Cosa resterà del Balilla? «Alla base dell'intervento c'è la volontà di salvaguardare la memoria storica dell'immobile attraverso la conservazione e il restauro del prospetto principale che diventa manifesto di ciò che capita in sala». Cioè? «Vetro e acciaio daranno il senso dell'apertura all'esterno della nuova struttura».

Le note di quella canzone ronzano nell'aria ed è come volessero entrare in gioco. Restituiscono lo struggimento del protagonista, il notaio ormai benestante e ammogliato che però ha perso la "dolce felicità fatta di niente", di quando guardava quella sua dirimpettaia del quinto piano. Le dolci note coprono una sostanziale ferocia delle relazioni di genere e di classe, in quella canzone.

«Non sarà più il Balilla, si chiamerà Silone - dice Domenico Taglieri -, e sarà anche sede della Fondazione Cassa di Risparmio. Da vicepresidente ho lavorato a scelte che andassero verso anche un decentramento dell'Istituzione».

«A fianco alla sala ci sarà un giardino e un bar - descrivono i tecnici -. L'idea è che da scatola vuota diventi una scatola magica».

Ma la Fondazione gestirà in prima persona la struttura? «No - dice il vicepresidente - abbiamo in mente una struttura che tenga insieme le associazioni più impegnate della città, che possa gestire direttamente e autonomamente gli spazi. Una casa della cultura costruita un po' come è stato fatto con la Federazione dei diritti del cittadino. Una sui temi del sociale, l'altra su quelli della cultura. Finalmente così, con l'accordo fra le associazioni, non avremo fastidiose sovrapposizioni di iniziative». La differenza fra le strutture è che l'una fornisce servizi, l'altra dovrebbe far nascere bisogni, nuove aggregazioni. «Il Balilla, il Silone, è una possibilità che abbiamo e dobbiamo valorizzarla».

Tutto è legato alla capacità di proposta degli uomini».

Sì, vedremo. Perché il Silone diventi scatola magica non basterà collezionare proposte. Si tratterà forse di cercare quella "felicità fatta di niente" non insieme a una pallida signorinella, ma all'arte, che è quel "fiore selvaggio che ama la libertà", come diceva Silone.

Garden*
Le scarpe, le scarpe e gli accessori.

Nuova collezione
Autunno-Inverno

Via Nazario Sauro, 49 - Portofino (Genova) - Tel. 02 274103
Tel. 0864 274103
Info@gardenshoes.it - www.gardenshoes.it



VERSO IL VOTO

Valle Subequana, tra ricostruzione e spopolamento

Per cinque anni i sindaci dei piccoli Comuni della Valle Subequana hanno discusso e lavorato su tre problemi: la ricostruzione post terremoto; la chiusura e la messa in sicurezza della strada statale 5 Tiburtina; la possibilità di realizzare un Comune unico. Sì, perché, dicono i favorevoli a quest'ultimo progetto, se si toglie Castelvecchio, gli altri Comuni (Goriano Sicoli, Castel di Ieri, Secinaro, Gagliano Aterno e Molina Aterno) arrivano a stento a toccare i 2.000 abitanti. Uno spreco! Nei cinque Comuni ormai non esistono più famiglie politiche di appartenenza. Le liste per le elezioni comunali si configurano come aggregazioni "a progetto". O, addirittura, in base alle filiere amicali o famigliari. Unica eccezione, forse, Goriano Sicoli, dove la maggioranza che si aggrega intorno al sindaco Rodolfo Marganelli e Sandro Ciacchi, fa chiaramente riferimento al centro-destra. A Castel di Ieri, intorno al sindaco Fernando Fabrizio, convive Sel (Vittorio Pasquali) con Forza Italia dell'ex vicesindaco. A Gagliano il centrosinistra del sindaco Mario Di Braccio fa squadra con una giunta ed una maggioranza a tutti gli effetti "arcobaleno". Così come a Secinaro, dove governa Clementina Graziani, una delle poche sindache donna del comprensorio, e a Molina Aterno, dove si avvia a conclusione, senza infamia e senza lode, il quinquennio di Roberto Fasciani e si attende il ritorno dell'altro Fasciani. Luigi, liquidatore della Comunità montana sirenina. La ricostruzione, dicevamo, in una delle aree più colpite dal sisma. Goriano Sicoli ha fatto tante cose (scuola, ludoteca, stazione ferroviaria), addirittura con la visita dell'attuale ministro Poletti, all'epoca presidente di Legacoop. Mancano all'appello, ancora, parte del centro storico e la chiesa di Santa Gemma. A Castel di Ieri il centro storico è tutto un cantiere. Così negli altri Comuni. C'è lavoro per tutti, imprese e tecnici, anche se non mancano le polemiche. Ma presto tutto questo potrebbe finire, ed allora bisognerà reinventarsi le opportunità. Ma il territorio si impoverisce. Gli uffici postali chiudono. L'istituto scolastico comprensivo è un ricordo, accorpato a Raiano. Il distretto sanitario langue. Le iniziative culturali si limitano al solo mese di agosto, quando tornano gli emigranti. Ora c'è all'orizzonte il progetto di coesione targato D'Alfonso. Chissà se qualcosa si muoverà. In queste condizioni bisogna solo ringraziare chi ha il coraggio di candidarsi a sindaco. **p.d'al.**

Gran Sasso
ENERGIE
VENDITA GAS METANO

La forza di un territorio è il frutto della cooperazione di tutti i suoi abitanti.

Scegli Gran Sasso Energie...
Scegliti!

Numero Verde
800 198422

NERO SU BIANCO

"Doglie" da parto

La Regione deve accorciare i tempi sul riordino dei punti nascita per uscire dal commissariamento. Il 9 dicembre la decisione del tavolo tecnico

SULMONA. Un gruppo ristretto che dovrà tirare fuori un documento in cui nero su bianco si stabilirà come e quali punti nascita mettere in sicurezza. E così che martedì scorso si è chiuso il tavolo tecnico della Regione che sta analizzando la situazione e i cui termini di confronto sembrano essere solo numeri con l'obiettivo della messa in sicurezza. Un modo più blando per far passare la chiusura di un servizio come più vantaggiosa per l'intera comunità. Il documento che dovrà venir fuori dal serrato confronto dei capi-dipartimento, da un rappresentante tra le ostetriche e di uno per gli infermieri, dovrà essere pronto entro il 5 dicembre quando verrà sottoposto all'attenzione degli altri tecnici. Sarà il 9 che l'assemblea tutta si riunirà per votarlo a maggioranza. A rappresentare Sulmona c'è la dottoressa Sandra Di Fabio, capodipartimento per la Asl 1, operativa presso l'ospedale dell'Aquila ed originaria di Scafa. Non proprio una bella notizia per le future mamme



della valle, non per le sue indubbie competenze professionali, ma per l'estraneità della dottoressa alle vicende del SS. Annunziata. Criticità e ragioni che con tutta probabilità Di Fabio non riuscirà a riportare né, nell'ultimo incontro, sembra averlo fatto. A difenderlo resta quindi solo la pediatra Gianna Tollis e il suo umile voto nell'assemblea del 9, nella speranza che gli altri componenti riescano a comprendere le ragioni di Sulmona. Una novità che scoraggia anche alla luce del sollecito da parte del ministero alla Regione Abruzzo. Nell'ultimo tavolo di monitoraggio il 20 novembre scorso a Roma, infatti, l'Abruzzo doveva presentarsi con una decisione precisa sui tagli da effettuare e non con delle intenzioni da mettere in pratica nel giro di un anno e mezzo. Insomma non c'è più tempo, perché per uscire dal commissariamento l'Abruzzo dovrà stringere i tempi: entro primavera l'ultimo punto nascita da far sparire dovrà essere individuato, a prescindere dai due anni di tempo per lo smantellamento. A fare una panoramica sull'intera regione il timore si fa pressante. Ogni Asl, infatti, ha già individuato il proprio punto nascita da sacrificare: Ortona per quella di Chieti, Penne per Pescara, Atri per Teramo e per la Asl1? Sulmona, nonostante la particolare geografia e la lenta politica di depauperamento sui servizi sanitari, al momento è quella che non riesce ad assicurare, nei numeri, gli standard minimi di parti, né quelli di sicurezza. La sua chiusura non è obbligatoria, ma non è neanche così facile da evitare. **s.pac.**

Arriva la macchina medicalizzata: addio guardia medica

di **anna spinosa**

CAMPO DI GIOVE. Il 30 Novembre sarà l'ultimo giorno di servizio per la guardia medica di Campo di Giove poi al suo posto subentrerà in data 1° dicembre, una macchina medicalizzata con infermiere e medico a bordo la quale avrà copertura notturna (dalle 20 alle 8), oltre a un bonus per una guardia medica turistica durante i periodi di maggiore affluenza. Una soluzione (straordinaria rispetto agli altri 16 centri dove le guardie mediche saranno chiuse e basta) che non accontenta però i campogiovesi che martedì scorso, armati di striscioni e di tenacia, in più di cento e di tutte l'età hanno urlato davanti all'Emiciclo il loro dissenso bruciando anche le tessere elettorali. Spiegano «Non si tratta di un capriccio ma di una necessità. La sostituzione di una guardia medica con una struttura mobile notturna non garantisce la copertura dell'intera giornata. Dove sarà la continuità assistenziale?». In verità durante il giorno sarà il medico di base a dover garantire il servizio e durante i festivi potrà essere sfruttato il bonus turistico (per complessivi sei mesi l'anno). Di certo la sforbiciata amara dei tagli alla sanità pubblica ha gravato sul territorio montano, in quanto per i paesi al di sotto dei 5mila abitanti o di 3.500 con particolari caratteristiche orografiche, non si potrà mantenere la guardia medica. Un'altra soluzione alternativa potrebbe arrivare dalla proposta avanzata dal consigliere regionale Andrea Gerosolimo, che si discuterà a giorni, di accorpate Pacentro e arrivare così a 2.500 abitanti per ottenere una speciale proroga.

Con gli sci ai piedi

Al via la stagione invernale, tra speranze, certezze e qualche dubbio

di **pasquale d'alberto**

Tutto pronto (o quasi) nelle stazioni sciistiche del Centro Abruzzo in vista dell'apertura degli impianti, prevista, come da tradizione, per il primo fine settimana di dicembre. I gestori, d'intesa con i sindaci, hanno lavorato intensamente nei mesi estivi per correggere ritardi e problemi che si sono presentati negli anni scorsi. Tutto bene nell'altipiano delle Rocche (Ovindoli e Campo Felice), che anticiperanno l'apertura ad oggi e che da sempre sono al passo con i tempi e con le esigenze dei turisti, oggi favoriti dall'accesso da Roma attraverso la galleria di Forcamiccia. Apriranno senza problemi, dopo le vicissitudini degli ultimi anni, gli impianti di Pescasseroli. La gestione è affidata, dopo la chiusura del capitolo Gisp, la società partecipata dal Comune oggi in liquidazione, alla "Alta Quota srl", composta da imprenditori locali. A Campo di Giove, scaduta lo scorso settembre la gestione Sangritana Viaggi & Vacanze, è stato emanato un bando il cui esito si conoscerà nei prossimi giorni. C'è attesa, inoltre, per il via libera per il finanziamento di 650.000 euro, previsto nel piano Fas Valle Peligna. Infine gli impianti del Piano delle Cinquemiglia (Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo), che da qualche anno pensano in grande, sognando una tappa della coppa del mondo di sci. Per potenziare l'innevamento artificiale, la giunta Chiodi, lo scorso aprile, in "zona Cesarini", deliberò un finanziamento di 8 milioni di euro, destinato proprio al

complesso sciistico delle Cinquemiglia. Rientra in questo finanziamento anche il progetto di ampliamento e potenziamento degli impianti esaminato due giorni fa dal consiglio comunale di Roccaraso. Tutto bene allora? Certamente no. Perché, ad esempio, poco lontano dal Centro Abruzzo, il Centro turistico del Gran Sasso, che gestisce gli impianti di Campo Imperatore, lamenta carenza di risorse e quindi mette a rischio l'intera stagione di una delle realtà sciistiche più famose del centro Italia. Perché, ad esempio, gli impianti di Scanno, anche loro destinatari di una quota dei fondi Fas Valle Peligna (550.000 euro), non sono certi di poterli utilizzare a causa della mancanza di fondi da parte del Comune per la quota di cofinanziamento. E poi perché si guarda con grande apprensione al cielo. Due anni fa ci fu il "nevone", che durò lo spazio di in paio di settimane a causa delle alte temperature del mese di marzo. L'anno scorso, poi, dopo la nevicata di fine novembre, c'è stato un inverno che definire tepido è un eufemismo. Quest'anno non c'è stata nemmeno l'accenno di neve. In tutto questo, la Regione, con il settore nelle mani del vicepresidente Giovanni Lolli, che strategia intende assumere? «È importante che si muova subito - spiega Dario Colecchi, di Roccaraso - perché la legislazione in materia è vecchia e superata ed un intervento che la adegui alle nuove esigenze è quanto mai necessaria, soprattutto per legare la stagione invernale a quella estiva».

Il turismo dimenticato

Dmc e Pmc con le casse vuote suonano la sveglia alla Regione

Non sono né carne né pesce, oggi, le Dmc (Destination Management Company) e la Pmc (Product Management Company) le unità locali (11 + 1 in tutto Abruzzo, con circa 4.000 soci) che dovrebbero occuparsi della programmazione del turismo a livello regionale. E quanto ha certificato la riunione tenutasi a Sulmona la scorsa settimana, e che ha visto la presenza dei presidenti di tutte le Dmc e della Pmc. Perché questo, ad un anno esatto dalla convention che si tenne nel dicembre 2013 a Pescara e che tante speranze aveva suscitato? Problemi finanziari innanzitutto. Fino ad oggi le Dmc hanno operato con le somme anticipate dai soci. I soldi sono serviti, come spesso accade in queste occasioni, a redigere i programmi, a studiare il sito web, ad aprire la sede locale, a pagare il personale (quel poco che c'è), a dare qualche "contributo" per questa o quella iniziativa. Poco ascolto del territorio, poca promozione. Ed i soci, che all'inizio dell'avventura riempivano speranzosi le sale ove si svolgevano le riunioni, cominciano a latitare. Inoltre, dato più preoccupante, si susseguono iniziative spontanee di carattere locale che svolgono, più o meno, le stesse funzioni delle Dmc, sintomo evidente della disillusione che le nuove entità

di programmazione hanno seminato o stanno seminando. A Pescara, un anno fa, l'allora giunta regionale (Chiodi e Di Dalmazio) promise ai presidenti 250.000 euro per l'avvio del lavoro. Quei fondi si sono persi dietro pastoie burocratiche, rinvii (ora si parla della prossima primavera) e parole di circostanza. Comincia a sorgere il sospetto che le nuove entità, al momento della loro istituzione, così come i poli industriali "di innovazione", servissero alla giunta Chiodi per il controllo del territorio in vista delle elezioni. Che la nuova giunta si sia ritrovata tra le mani la patata bollente e spinga perché le Dmc si rendano autonome (anche perché ha scoperto di avere l'esigenza di accantonare quasi 500.000 euro per il buco nero della sanità), magari proiettando le loro esigenze finanziarie verso i progetti previsti per il turismo nella nuova programmazione europea 2014-2020. Ma i presidenti non ci stanno. Ed hanno deciso di fare il volto cattivo. Per cui, così hanno deciso a Sulmona, una nota congiunta sarà inviata nei prossimi giorni ai vertici regionali, a partire dal governatore Luciano D'Alfonso e dal suo vice Giovanni Lolli cui è stata affidata la delega al turismo. Con quali risultati, si vedrà. **p.d'al.**

NERO SU BIANCO

La strada della morte

Cinque incidenti e due morti nelle ultime due settimane: l'Anas corre ai ripari sulla statale 153



BUSSI. Ormai quel breve tratto che dal centro abitato conduce verso la zona industriale, per i bussesi è la strada maledetta se non la strada della morte. Negli ultimi quindici giorni cinque gravissimi incidenti con la stessa dinamica risultano provocati dalle stesse cause. Due di questi fatali per Andrea Piersante e per Piero Ricci. Ma sono tanti in paese a ricordare che in quel breve tratto della statale 153 in molti hanno perso la vita, dalla sua realizzazione ad oggi. Un tratto dove il sole rimane coperto dalla montagna, dove il manto stradale viscido e scivoloso, nelle giornate e nottate invernali rimane facilmente soggetto alle gelate. Quindi, complice la fredda nottata, l'asfalto di tipo inspiegabilmente non drenante e la altrettanto inspiegabile mancanza (solo in quel tratto) del guard-rail, oltre alla Toyota Celica del trentacinquenne bussese Andrea Piersante, tra la folta vegetazione di piante ad alto fusto di quella ripida scarpata, negli ultimi giorni sono state recuperati altri quattro autoveicoli, tra cui l'altra Toyota Aygo di Piero Ricci, originario di Castel di Sangro ed impegnato nella ricostruzione dell'Aquila, deceduto sul colpo. È solo dopo l'ultimo incidente di martedì scorso che l'Anas ha ora posizionato una segnaletica di pericolo ed ha in fretta ripristinato un manto stradale idoneo. Quel tratto di poco più di un chilometro, ricordano gli anziani, venne tracciato nei primi anni del secolo diciannovesimo, contestualmente all'avvio della prima industria d'Abruzzo, prima per facilitare gli operai a raggiungere la fabbrica, rispetto al precedente contorto percorso in collina, e successivamente per agevolare il collegamento tra l'Aquila e la Tiburtina rispetto alla pericolosa discesa delle svolte. L'opera inizialmente venne incrementata anche con il terreno estratto dalla sovrastante galleria dove corrono le acque del Tirino verso le condotte forzate che alimentano la centrale elettrica della Solvay. La strada si pone quindi tra un fiume che corre qualche decina di metri sopra ed un altro, il Tirino inferiore, che corre sotto a fondo valle, per alimentare la centrale della Edison. Altri numerosi incidenti lungo la stessa arteria venivano provocati dal continuo dissesto del terreno, fino alla recente realizzazione di opere di contenimento e consolidamento. Andrea era un giovane idraulico che seguendo il mestiere paterno di imprenditore del settore a Pescara, era particolarmente bravo nella manutenzione di caldaie ed impianti di riscaldamento, era apprezzato e pienamente inserito nella socialità locale e forse anche per questo, all'ultimo addio era presente una enorme folla soprattutto di giovani amici che lo hanno accompagnato insieme ai nonni, che erano la sua famiglia, all'ultima sua residenza. **I.tau.**

Il cantiere nel quartiere

Al via i lavori per i 64 alloggi di via Sallustio. Ecco come si potrà accedervi

SULMONA. Sorgeranno entro un anno in via delle Metamorfosi le palazzine parte del fondo ministeriale denominato "Contratti di quartiere". Sessantaquattro alloggi da destinare principalmente a coppie giovani, anziani, famiglie con disabili e studenti, con spazi comuni e impianti sportivi. Il progetto di circa 5 milioni di euro prevede contestualmente la creazione di spazi verdi e

la sistemazione del parco giochi di via Sallustio per un auspicato aumento dei servizi. Fin qui le certezze di un progetto che prende forma con un ritardo di ben 12 anni. Meno certi sono i parametri che andranno a regolare il bando per l'accesso ai piccoli appartamenti: 16 per le coppie, altrettanti per gli anziani, 8 per i disabili e 24 per gli studenti. A voler approfondire, infatti, c'è tutto da fare ancora, anche per i bandi che regoleranno la gestione degli spazi comuni. «Sicuramente non si tratterà di un bando residenziale - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Stefano Goti - faremo un avviso che non si baserà sul reddito, ma che tuttavia andrà a privilegiare le categorie a cui gli alloggi sono destinati. Certo si tratterà di un equo canone - aggiunge l'assessore -, ma non di un canone sociale». Insomma



Lavori pubblici, Pratola accelera

Approvato il piano triennale, subito i cantieri per il nuovo municipio, parcheggio e area sgranamento cani

PRATOLA. Corsa in avanti del Comune di Pratola sugli interventi per l'adeguamento sismico del municipio che vengono anticipati al 2014. E questa la variazione al piano triennale delle opere pubbliche passata nel consiglio comunale di giovedì scorso. Un passo obbligato per non perdere neanche un minuto visto l'ufficializzazione dell'inserimento nella graduatoria e le risorse Par-Fas 2007-2013 di un milione di euro. L'amministrazione ha optato, quindi, per una velocizzazione dell'iter avviando la fase di progetto esecutivo e subito dopo la gara d'appalto. Esecutivo e gara sono anche gli ultimi passaggi per la realizzazione dell'agognato parcheggio della stazione di Pratola superiore dove verosimilmente i lavori partiranno con la bella stagione. Una buona notizia per i tanti pendolari costretti a parcheggiare le proprie auto lungo i bordi della strada provinciale che collega Pratola a Prezza. Il progetto integrale è diviso in due stralci di 30 mila euro ciascuno: il primo prevede l'esproprio del terreno, la realizzazione di cordoli, di sistemi di raccolta acqua e la sistemazione dell'area con la breccia; il secondo stralcio, la cui conclusione è prevista sempre entro il 2015, andrà a definire l'area con l'asfalto ed altri

elementi. Pratola, inoltre, anticipa i tempi (rispetto a Sulmona in cui è in corso una raccolta firme) anche per quanto riguarda la zona di sgambamento cani che sorgerà lungo la strada provinciale 5dir, di fronte il supermercato Carrefour. «Si tratta di un progetto in cantiere da un po' e a costo zero - spiega l'assessore al Sociale, Danesa Palombizio -. Un gesto di civiltà ed una risposta a quanti hanno espresso la necessità di un posto in cui far correre senza guinzaglio i propri animali, soprattutto alla luce dell'ultima ordinanza in cui abbiamo ribadito la necessità del guinzaglio e la pulizia delle deiezioni canine». La zona individuata, che ha già ottenuto parere favorevole dalla Asl, sarà attrezzata per far fronte alle esigenze di cani e proprietari. Certo, non si tratta di un'area interna al paese, ma è tuttavia facilmente raggiungibile. Non è escluso, inoltre, che, qualora fosse necessario, vengano individuate altre aree anche nella parte superiore del paese. Pratola si accinge, inoltre, ad inaugurare il nuovo asilo nido prima di Natale. «Entro l'Immacolata i lavori dovrebbero essere ultimati - commenta l'assessore ai Lavori Pubblici, Fabrizio Fabrizi -. I bambini però inizieranno nella nuova struttura dopo le vacanze natalizie». **s.pac.**

chi si aspettava agevolazioni economiche per rientrare nella graduatoria di accesso ai piccoli appartamenti dovrà fare i conti portafoglio alla mano perché la locazione che si andrà a pagare seguirà, né più né meno, l'andamento del mercato. D'altronde il fine dei contratti di quartiere è il recupero edilizio e sociale di zone degradate e periferiche affinché si crei un luogo di coesione, cosa che al momento la zona Peep non è. Tra l'altro le palazzine,

sempre nel rispetto dei criteri fissati dalla legge, saranno innovative nell'aspetto edilizio (completamente antisismiche) e in quello energetico con impianti fotovoltaici, pannelli solari, isolatori termici e radianti. L'aspetto sociale, inoltre, non è di poco conto, anzi sta alla base del recupero urbano della zona che senza future iniziative da parte di enti pubblici, privati o associazioni resterà un contenitore, bello ed innovativo sì, ma vuoto. **s.pac.**

La storia in riva al fiume

Argini risistemati e lotta al rischio idrogeologico. Il fiume Pescara, tra futuro e storia antica

di **luigi tauro**
POPOLI. Mentre nel resto della penisola i fiumi esondano ed allagano campagne e città alimentando un continuo dissesto idrogeologico, a Popoli, dopo il crocevia tra i fiumi dell'Aterno, Sagittario e Pescara, si avviano a conclusione le opere di messa in sicurezza delle acque e dell'abitato. Prima il dragaggio del fondale per un migliore scorrimento, poi il bel ponte di legno e infine la sistemazione degli argini con le pietre. Il paesaggio ora è simile a quello delle maggiori e più conosciute città fluviali europee. «Nonostante la difficoltà della frammentaria legislazione sulla gestione e manutenzione dei fiumi - ha dichiarato l'attuale consigliere provinciale e comunale Mario Lattanzio ed ex assessore all'Ambiente della Provincia - che ha reso lungo e difficile la realizzazione dei lavori costati circa 1,4 milioni di euro, erano inseriti dalla precedente amministrazione regionale tra le opere in gran parte finanziate con

i Fas su proposta della precedente Provincia, ed in parte dallo stesso Comune di Popoli. Il risultato ora appare in tutta la sua utilità, soprattutto per la sicurezza ma anche in tutta la sua bellezza. Tanto che oltre che all'associazione di pesca sportiva, ho chiesto anche all'associazione regionale di canottaggio di ubicare in quel tratto di fiume popolese alcune delle manifestazioni nazionali per incrementare sport e turismo della nostra cittadina». Le opere che rendono anche più bello quel tratto di fiume che corre lungo la statale per Pescara, sono quindi in via di ultimazione da parte del Genio Civile. Questa intuizione di alimentare uno sviluppo economico e sportivo con le acque del Pescara, è nata quando recentemente il gruppo di sommozzatori dei vigili del fuoco ha svolto una esercitazione sul corso d'acqua in assetto di emergenza e di salvataggio. La proposta di Lattanzio, ma anche dello stesso sindaco Concezio Galli, riprenderebbe in parte antiche idee



progettuali, quella dei primi del secolo, di rendere il fiume navigabile da Popoli al mare e quella attuata da Annibale che nel 210 a.C. nella seconda guerra punica che diretto verso l'Adriatico, utilizzò il fiume per trasportare a valle, con barconi a fondo piatto, dai depositi costruiti a Pagus (Popoli) armi e vettovalie utili per il suo esercito nella lunga guerra contro Roma.



PUBLISERVICE

Servizi per la pubblicità

Carrelloni 6x3

Distribuzione volantini

Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041



INFOSERVICES PLUS

Prodotti e servizi per l'informatica di Alessandro Montoneri

SOS COMPUTER

ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA COSTI AGGIUNTIVI 393 0630755

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna
Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com

SPORT

L'arbitro rovina la festa al Sulmona

Pareggio in zona Cesarini della Torrese su rigore. Di Girolamo minaccia di ritirare la squadra. Perde il Goriano e il Pratola sfuma la vetta.



Stampa
e pubblicità

Via Tratturo 20 Raiano (AQ)
Info: 348.7225559

di **walter martellone**

Sfuma a pochi secondi dal termine, la prima vittoria del Sulmona nel campionato regionale di Eccellenza. La quattordicesima giornata del massimo campionato dilettantistico abruzzese, metteva di fronte al Palozzi il Sulmona di Di Marcantonio alla Torrese di Maiorani, in un confronto che classifica alla mano sembrava improponibile. Ed invece il Sulmona ha sfoderato una prova di orgoglio, passando in vantaggio con Cucurullo nel primo tempo, dove è stato bravo anche il portiere Carosa a neutralizzare un calcio di rigore per gli ospiti concesso dal contestatissimo Ranalli di Pescara. Proprio il fischietto adriatico al novantesimo si è inventato un rigore che ha permesso alla Torrese di pareggiare, impedendo di fatto la prima vittoria dei biancorossi. Ora è vero che il Sulmona è una squadra che ha degli evidenti limiti, ma va anche detto che

non si può buttare una vittoria che sarebbe stata importante (più per il morale che per la classifica), per una decisione assolutamente infelice del direttore di gara. Con il secondo pareggio (1-1) i peligni restano mestamente in fondo alla classifica e si vedono anche danneggiati come ha rimarcato con toni durissimi il presidente Di Girolamo a fine partita, minacciando il ritiro della squadra. In Promozione perde di misura il Goriano in quel di Silvi (1-0) dopo una gara equilibrata. La squadra di Roberto Di Sante però, si rifà nel recupero infrasettimanale contro lo Scafa, vincendo con un roboante 8-0. La gara si è dovuta ripetere per un errore tecnico dell'arbitro che non aveva espulso un giocatore del Goriano dopo una doppia ammonizione. Anche l'altra partita si era chiusa con la vittoria dei subequani, che con questi tre punti respirano un po' in classifica ed aspettano dome-

nica la terza forza del campionato, la Folgore di Sambuceto. In Prima Categoria, brutto scivolone casalingo del Pratola, che cede l'intera posta in palio al Virtus Montesilvano (1-3) e si vede raggiunta in graduatoria proprio dagli adriatici. Lo stop è arrivato proprio nella domenica in cui la capolista Pinetanova ha rallentato la sua marcia e con una vittoria il Pratola sarebbe balzato in testa. C'è comunque tempo per recuperare e la posizione di classifica resta decisamente

ottima. Pari invece per il Raiano (1-1) sul campo dei chietini del Fater Angelini Abruzzo. Un Raiano che dovrà rinunciare al debutto sul nuovo campo in erba sintetica proprio nella domenica

del derby contro il Pratola, che pur giocando in trasferta per il calendario, giocherà in casa, visto che il Raiano ha comunicato alla Lega, che avrebbe giocato all'Ezio Ricci fino a quando non sarebbe stato pronto il terreno di

gioco del Cipriani. Lavori che sono praticamente terminati, anche se per poter giocare serve il collaudo dello staff della Lega calcio che ha tempistiche non proprio celeri. Si spera per la prossima gara interna.



ph marco prosperini - centroabruzzonews

Classifica al 28 novembre

ECCELLENZA

Franca Villa Calcio Nc	30
Paterno	28
Avezzano Calcio	28
S. Salvo A. S. D.	28
Pineto Calcio	27
Martinsicuro	24
Torrese	22
Capistrello A. S. D.	22
Renato Curi Angolana Srl	19
Miglianico Calcio	19
Vastese Calcio 1902	17
Montorio 88	16
2000 Calcio Acquasapone	14
Vasto Marina	14
Cupello Calcio	13
Borrello	12
Alba Adriatica	12
Sulmona Calcio 1921	2

PROMOZIONE GIR. B

Val Di Sangro	27
Passo Cordone	26
Folgore Sambuceto S. P.	24
Castello 2000	24
Virtus Ortona Calcio 2008	23
Fossacesia	20
Silvi	17
Il Delfino Flacco Porto	17
Penne 1920	16
River Casale 65	14
Valle Del Foro	14
Castiglione Val Fino	14
Fara San Martino 1968	12
Torre Alex Cepagatti	10
Tre Ville	9
Goriano Sicoli	9
Scafa A. S. D.	5
Lauretum	3

PRIMA CATEGORIA GIR. E

Elicese	23
Pinetanova	23
Ursus 1925 F. C.	22
Virtus Montesilvano Colle	20
Virtus Pratola Calcio	20
Verlengia Calcio	16
San Marco	15
Casoli 1966	15
San Donato	14
Raiano	14
Castellamare Pescara Nord	11
Real Ofena	9
Fater Angelini Abruzzo	7
Atletico Montesilvano	6
Vis Cerratina	4
Pro Tirino Calcio Pescara	3

SECONDA CATEGORIA GIR. A

New Team Pizzoli	21
Za Mariola Tirino Bussi	18
Villa Santangelo	17
Genzano	17
Popoli Calcio	14
Cesaproba Calcio	14
Preturo	13
Coppito Calcio	12
Capitignano 1986	11
San Francesco Calcio	10
Castelvecchio Subequo	7
Pitinum Abruzzo Medici	6
Monticchio 88	4

Sfide tra Pulcini

Decine di bambini nei tornei di calcio organizzati per le categorie Pulcini e Piccoli Amici

di **edoardo de luca**
Si terrà oggi venerdì 28 novembre, alle ore 16.00, presso il campo sportivo di Tocco da Casauria, la quarta partita del campionato di calcio regionale del settore giovanile. Evento questo, per il quale si prevede la partecipazione di circa 80 ragazzi della categoria "Piccoli Amici", che si sfideranno, in più manche, all'insegna del sano sport e della socializzazione. Le squadre partecipanti sono molte, diverse quelle della Valle Peligna: Sporting Goriano, Cedas di Sulmona Fiat, Amichetti di Tocco da Casauria, Aterno Raiano, Real Sulmona, Sulmonese, Popoli e Virtus Pratola. Il campionato, organizzato dalla Federazione Italiana Gioco Calcio dell'Aquila, ha due categorie di

giovani partecipanti: Pulcini e Piccoli amici; inoltre, è strutturato da una sessione primaverile e da una autunnale. Quest'ultima, iniziata dai pulcini il 31 ottobre a Goriano Sicoli e attualmente in corso, si concluderà, per entrambe i gruppi, a dicembre.

Quella primaverile, avrà inizio a febbraio. L'età dei ragazzi concorrenti copre fasce che vanno dai 9 agli 11 anni per i Pulcini, e dai 6 agli 8 per i Piccoli Amici, con un limite massimo di gioco di 3 tempi da 15 minuti per i primi, e 2 da 15 per i più piccoli. Per quanto riguarda i campi da calcio, invece, sono stati regolarmente stabiliti in base alle disponibilità locali della regione e sono: quelli di Bussi, Popoli, Tocco e Goriano Sicoli. In questi, le prime partite dei due gruppi sono state disputate nel campo di Goriano Sicoli, le seconde e le terze in quello di Bussi, la quarta a Tocco, dove il 30 novembre seguirà anche quella dei Pulcini, e l'ultima a Popoli che si terrà il 10 di dicembre e che chiuderà il campionato autunnale.



Insieme di qualità...
a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in
Sistemi di Gestione Certificati
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



CHI VA...



Coesione: mezzo secolo di chiacchiere

Verbale del consiglio comunale di Raiano del 5 dicembre 1967: «Il presidente riferisce che il 27 novembre scorso ha avuto luogo a Sulmona, su iniziativa del sindaco di quel Comune, un convegno di tutti i sindaci della Valle Peligna e dell'Alto Sangro per esaminare i problemi riguardanti la situazione economica dell'intera zona e vederne insieme le possibilità di miglioramento... A conclusione dei lavori il convegno ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale i sindaci hanno deciso di portare entro la fine del corrente anno all'esame dei rispettivi consigli comunali l'opportunità di organizzarsi volontariamente in forma associativa con gli altri Comuni del comprensorio al fine di mettere in atto una faticosa ed organica collaborazione tra tutti gli enti locali per risolvere i problemi delle popolazioni ricadenti nel territorio medesimo». Sulmona, 24 novembre 2014, 47 anni dopo: «Con gli incontri avvenuti tra i sindaci del territorio e con la delibera approvata all'unanimità dal consiglio comunale di Sulmona - dichiara il presidente del consiglio sulmonese, Franco Casciani - si sono poste le basi per un progetto di primaria importanza, fondamentale per il progresso del territorio. Adesso - ha aggiunto - analoghe delibere consiliari verranno approvate dai Comuni del territorio arrivando al completamento dell'iter per la proposta di legge regionale». Alla base del progetto «un protocollo di intesa tra i Comuni aderenti». L'operazione ha ricevuto il beneplacito del presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, presente all'incontro sulmonese. Quanti altri momenti simili, solennemente benedetti dai governanti regionali di turno, si



sono succeduti nei quasi cinquanta anni alle nostre spalle? C'è stato il Piano di Sviluppo della Comunità montana (anni '70). Il convegno promosso dall'allora presidente dell'ente comunitario Franco Iezzi, alla presenza del professor De Rita, alla fine degli anni '80. Il «Patto territoriale», varato dalla Comunità montana peligna, allora guidata da Eustachio Gentile. Il lungo dibattito sui Pit, nel 2008, benedetto dal presidente della provincia Stefania Pezzopane e dall'assessore Teresa Nannarone e poi concluso da Antonella Di Nino. Infine i due anni dedicati al Fas, che stenta ancora a decollare. In mezzo, tra l'un episodio e l'altro, si sono inseriti, immancabili, i momenti di divisione, devastanti. Da ultimo il dibattito sull'Unione dei Comuni che dovrebbe sostituire la Comunità montana. Un dibattito che si è impantanato, pensate un po', sulla proposta di realizzarne 2, come se uno solo, con 15 Comuni e 45.000 abitanti, fosse sproporzionato. Come si vede, passano gli anni, ma la politica del territorio peligno non fa un passo avanti. Pensare ai contenuti, portare a termine i progetti prima di pensarne altri, anche un po' stravaganti, forse sarebbe meglio. **grizzly**

... CHI VIENE



L'industriale senza industria

Se sarà l'uomo giusto si vedrà, di certo Fabio Spinosa Pingue si è trovato al momento giusto, nel posto giusto. «L'allevatore-commerciante con la giacca», prestatosi quel po' che basta alla politica (una breve esperienza come consigliere comunale a Sulmona), ne ha fatta di strada ed ora, dopo una lunga gavetta (prima alla guida dei giovani, poi a quella di Confindustria L'Aquila), si appresta a guidare la più importante associazione di categoria della regione. E lui, infatti, il candidato unico e condiviso di Confindustria Abruzzo, quello che succederà, a metà dicembre, a Mauro Angelucci e che, soprattutto, avrà il non facile compito di portare a termine una vera e propria rivoluzione organizzativa dell'associazione che, entro il 2015, si è prefissata di compiere la fusione delle sedi provinciali e realizzare un'unica direzione regionale. Il coraggio non gli manca all'imprenditore sulmonese che ha trasformato ed esteso la sua azienda in tutta la regione, intuito tra i primi l'importanza del settore turistico occupando vetrine e spazi all'aeroporto e alla stazione di Pescara, scommesso sulla cultura come veicolo e strumento di sviluppo, prima che di promozione (dai servizi alla film commission alla fondazione di Fabricacultura) e che, soprattutto, non ha mai sofferto, lui che in fondo è principalmente un commerciante e allevatore, di senso d'inferiorità nei confronti degli «industriali veri», quelli del del e dal metallo pesante, per intendersi. Fabio Spinosa Pingue è



stato scelto dagli industriali nel bel mezzo di un mare in tempesta, con le rivalità e i veti tra le diverse sezioni provinciali che a fatica vogliono rinunciare ai propri orticelli e alle ribaltoni locali. Ce l'ha fatta «democristianamente» promettendo decisi ma graduali cambiamenti e cercando di tenere nella corte quelli che contano, con la consapevolezza, in lui sempre ferma e non solo per le associazioni di categoria, che semplificare ed unificare, in Abruzzo è necessario, prima che utile. La scommessa che ha davanti è ardua e non tanto per la fusione di Confindustria, ma perché l'Abruzzo, mai come ora, si trova a dover investire una tendenza drammatica che ha segnato nell'ultimo anno 54 mila occupati in meno, come ha evidenziato l'ultimo semestrale di Confindustria. «Per questo ho chiesto al presidente D'Alfonso e ai sindacati - ha detto Spinosa Pingue - l'adozione di armi non convenzionali». Scelte coraggiose, insomma, a volte controtendenza e impopolari. Un po' a sua immagine e somiglianza. **grizzly**

dai lettori

Il giorno 27 novembre 2014 gli studenti del Liceo Linguistico «Giambattista Vico» saranno impegnati nel concorso europeo Juvenes Translatores. Il concorso, organizzato dalla Direzione Generale della Traduzione della Commissione europea (DG Traduzione, la prima edizione risale al 2007), vuole sollecitare nei docenti e negli alunni la passione per l'apprendimento delle lingue e per la traduzione. Intende, inoltre, facilitare lo svolgimento di attività comuni fra studenti di diversi paesi, affinché siano «UNITI NELLA DIVERSITÀ» come recita il motto dell'Unione Europea. Conoscere le lingue significa poter usufruire di tante opportunità di studio e di lavoro, alcune ricerche, infatti, evidenziano il crescente bisogno di traduzioni e di traduttori in tutta l'Europa. Il Liceo Linguistico di Sulmona promuove le attività di traduzione, inserendo nel curriculum il corso di TRADUZIONE E MEDIAZIONE LINGUISTICA, con l'obiettivo di aiutare gli alunni che intendono avviarsi verso la professione di interprete e traduttore. Tale corso contribui-



sce ad affinare e a potenziare le competenze linguistiche, in modo da rendere gli studenti sempre più preparati in ambito lavorativo e/o universitario. Negli ultimi decenni, il ruolo della traduzione nell'insegnamento delle lingue straniere è mutato sensibilmente, in conformità con i diversi orientamenti metodologici. Attualmente la traduzione viene considerata un efficace strumento di potenziamento della formazione linguistica di base e di acquisizione più completa del modello socio-culturale della lingua studiata. La gara di traduzione, curata dalle prof.sse Annarita Ferrelli, Emanuela Cosentino e Lucia Iacobucci, si svolgerà nei locali del Liceo «Giambattista Vico». Gli studenti ammessi al concorso potranno affrontare la prova (che si svolgerà contemporaneamente in tutte le scuole europee selezionate) scegliendo una lingua straniera fra quelle studiate, dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Vinca il migliore!

Caterina Fantauzzi
Dirigente
Polo umanistico Sulmona

ZAC7

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto federico cifani - walter martellone - simona pace - luigi tauro - elisa pizzoferrato paolo d'amato - maurizio longobardi - loreta montenero - maria bellucci edoardo de luca - valentina petrilli - anna spinosa

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016

DiFelice

dal 1958

DiFelice
beach

DiFelice
outdoor

DiFelice
screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA²
- VELE OMBREGGIANTE
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

di Tonio Di Giannantonio & C. s.r.l.

STRADE e ASFALTI

FRESATURA • MOVIMENTO TERRA • ASFALTI

Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecasfalti.it

Ottica D'Alimonte

Mese della prevenzione visiva

TEST

GRATUITO

DELL'EFFICIENZA VISIVA



il mese della prevenzione visiva...
La professionalità dell'**Ottica D'Alimonte**
al servizio della vostra efficienza visiva.



www.oxoitalia.com



Convenzionata ASL. Servizio Sanitario Nazionale

POPOLI

Via G.Marconi,21 - Tel/Fax: 085.9875076 E-mail: info@otticadalimonte.com

CEPAGATTI

Via Duca degli Abruzzi,2 - Tel/Fax: 085.974595 E-mail: info@otticadalimonte.com

PESCARA

(Presso Centro Commerciale "Il Molino") Via Misticoni
Tel/Fax: 085.6922219 E-mail: info@otticadalimonte.com